

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

Al via la nuova casa editrice Sharing Media Srl

In questi mesi incerti, in una fase ancora complessa per il nostro Paese, nasce **Sharing Media Srl**, startup innovativa specializzata nell'edizione di libri e di testate periodiche online ed offline. La nuova casa editrice ha scelto di non specializzarsi in un solo genere ma di pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. E poi ancora letteratura, sociologia, psicologia, libri per concorsi, thriller, avventura, gialli, romanzo rosa, turismo, enogastronomia, diari di viaggio, libri per ragazzi young adult. La società reclama una sua identità antropocentrica all'interno del sistema economico, in cui la vendita non trascinerà il pensiero.



EcoTyre: in 10 anni recuperati 55 milioni di pneumatici, messi in fila sono più dell'Equatore

In 10 anni di attività EcoTyre ha recuperato oltre 405 milioni di chilogrammi di pneumatici fuori uso, pari a 55 milioni di pezzi che messi l'uno dietro l'altro coprirebbero abbondantemente l'intero Equatore terrestre. Lo afferma il Consorzio che si occupa dell'avvio al corretto recupero di Pfu per conto dei suoi oltre 700 soci, aggiungendo che nel complesso si stima che sia stato generato un valore economico pari a circa 100 milioni di euro in 10 anni.



SHARING MEDIA

Sviluppo sostenibile

Ecco un segnale innovativo nel mercato dell'editoria: nasce **Sharing Media**, una piccola ma ambiziosa casa editrice che ha scelto di non specializzarsi in un solo genere e pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. Al vertice una giovane imprenditrice, **Viola Lala**, che da sempre predilige aree culturali poco conosciute.

«*Mettersi in gioco in un periodo in cui nessuno consiglierebbe di farlo? È così che nascono le idee migliori*» sottolinea **Viola Lala**, la giovane imprenditrice che al fronte della nuova iniziativa editoriale.

L'obiettivo è quello di realizzare **120 pubblicazioni** annue, facendo una particolare attenzione all'**ambiente**, promuovendo e sostenendo **progetti di riforestazione** in diverse parti del mondo e proponendosi di aiutare a combattere il **cambiamento climatico**, la desertificazione e la povertà.

Il piano d'impresa prevede alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'**innovazione sociale**, intesa come produzione di beni e servizi che creano nuove relazioni, valorizzano il **patrimonio culturale** e promuovono l'**educazione**.

La raccolta annua è più che quadruplicata passando dai 9 milioni di chilogrammi di Pfu del 2011 a una media di circa 40 milioni nell'ultimo triennio, rileva il Consorzio.

Per ottenere questi risultati, spiega EcoTyre in una nota, si calcola siano state necessarie circa 180mila missioni di ritiro presso gommisti, officine meccaniche, autodemolitori e depositi di Pfu abbandonati in natura.

I gommisti, che si rivolgono ad EcoTyre per il ritiro, sono cresciuti da circa 3.000 nel 2011 ai quasi 14.000 nel 2020.

«Gestire il fine vita dei pneumatici significa innanzitutto valorizzare le materie in essi contenute: la gomma ne costituisce circa il 70%, l'acciaio il 20% e le fibre tessili il restante 10%» spiega Enrico Ambrogio, presidente di EcoTyre.

«Mentre l'acciaio e le fibre tessili —prosegue il presidente di EcoTyre— hanno un mercato del riciclo ormai consolidato, la gomma ha sbocchi più limitati e per questo una quota è destinata all'alimentazione di impianti di termovalorizzazione o cementifici»

«La nostra politica tuttavia è sempre stata quella di favorire il recupero di materia attraverso l'utilizzo del polverino o granulo di Pfu in prodotti che vanno dalle pavimentazioni antiurto ai pannelli fonoassorbenti, passando dall'arredo urbano agli asfalti modificati» aggiunge Enrico Ambrogio.

Proprio per favorire il riciclo della gomma, negli ultimi anni, il progetto "Da Gomma a Gomma" ha consentito il reimpiego del granulo di gomma da Pfu per la produzione di pneumatici nuovi.

Attraverso un accordo con Agr e Versalis (Eni), si è entrati nella fase 4.0 del progetto.

Vengono messi a punto elastomeri ricavati da gomma da Pfu utilizzabili per prodotti diversi, tra cui pneumatici ed è definitivamente iniziato un processo di industrializzazione che potrebbe rappresentare un importante mercato di sbocco alla gomma riciclata.